

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina costano 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicanti in III pagina cost. 15 la linea.

LE SOTTOSCRIZIONI IN FRIULI alla Petizione dei Clericali.

Più volte abbiamo accennato a quella Petizione al Parlamento che un Comitato cattolico immaginò per conseguire nelle forme legali al Pontefice la condizione d'indipendenza o di libertà, di cui il Governo della Chiesa abbisogna, e che i Clericali non credono sufficientemente assicurate dalla Legge sulle garantigie.

Noi non siamo del parere dei Clericali, e riteniamo precisamente il contrario; quindi la Petizione non la crediamo scusabile nemmeno sotto l'aspetto del prepotente sentimento di religiosità che ai firmatori fa dimenticare certi doveri come italiani e membri della società civile. Ed appena appena troveremo di attenuare l'obbligo in questi doveri, riflettendo essere la cennata Petizione, del pari che gli Indirizzi dei Vescovi, una testimonianza di affetto al Papa, tributata a maggior decoro delle cerimonie e feste del Giubileo.

Ma qualora i Vescovi ed i firmatari della Petizione avessero l'intendimento di seriamente attentare al Diritto pubblico e dell'Italia, soltanto se medesimi dovranno accagionare delle conseguenze di simile atto, le quali potrebbero essere assai gravi. Poiché lo Stato potrebbe sospendere gli assegni ai Vescovi che chiedono il placet e oggi emettono espliciti voti contro l'integrità territoriale del Regno; come anche i firmatari della Petizione, specie se agenti pubblici Rappresentanze, potrebbero usare puniti, per offesa alle patrie leggi. E v'ha chi vorrebbe spingere l'on. Crispi, il Governo ed il Parlamento ad essere la massima severità, e c'è la Stampa che, indulgente verso le intemperanze dei Radicali, vorrebbe volgere oggi contro le manifestazioni del Clericalismo tutte le armi difensive ed offensive che stanno in potere dell'Autorità a salvezza e pel decoro delle istituzioni.

Ebbene, noi, che assai spesso diciamo di non temere le dimostrazioni dei Clericali, anche in questa occasione crederemmo superfluo qualsiasi eccezionale provvedimento. Gli Indirizzi dell'Episcopato si giudichino parte del rituale per le feste del Giubileo, e non come atto di ribellione allo Stato, e la Petizione quale espressione di un pio e anzi cattolico desiderio, ma senza che gli stessi firmatari vi annessano serietà di propositi e speranze di esaurimento.

Così intendendo noi queste ultime

manifestazioni del Clericalismo, non ci adombrano perchè c'è in Friuli la Petizione trovi centinaia o migliaia di sottoscrittori. Come si ottengono certe firme, non è mistero; ma né il numero né le qualità dei firmatari ci destano veruna apprensione o meraviglia. Poiché abbiamo fede nel sentimento patriottico dei Friulani, sappiamo che il numero dei firmatari della Petizione cattolica non sarà mai siffatto da indurci a concludere essere il Clericalismo tra noi predominante. Poi, se i firmatari facessero parecchie migliaia, ognuno di leggieri comprenderà che pochissimi tra quelle migliaia avranno firmata la Petizione sapendo di offendere la Patria.

Il Foglio clericale udinese, nel suo numero di sabato, per incoraggiare a sottoscrivere la Petizione, ripeteva certi elogi al Papato che uscirono un giorno dalla penna di Vincenzo Gioberti e di Ugo Foscolo; citava persino parole proferte un dì in Parlamento dallo storico e filosofo Giuseppe Ferrari. Ebbene; crediamo alla sincerità di quelli elogi, come alla lealtà dei lodatori. Ma che direbbero adesso nelle positive condizioni di coesistenza del Papa in Vaticano e del Re d'Italia al Quirinale? Indubbiamente non porrebbero il loro nome sotto gli Indirizzi dei Vescovi, o sotto la ormai famosa Petizione dei Clericali. G.

I pasticci del prefetto Bardasano.

Informazioni da Roma alla Lombardia dicono che l'on. ministro per gli interni ha ordinato un'inchiesta sull'amministrazione a Palermo del prefetto Bardasano (che avevamo anche a Udine). Questo funzionario sarebbe accusato di irregolarità commesse nella azienda finanziaria della Prefettura per la somma di L. 150.000. Si tratterebbe di mandati i quali non hanno giustificazione.

In tali malversazioni sarebbero compromessi vari alti funzionari di polizia. Si assicura che sono stati traslocati il questore, Taglieri, e il comandante delle guardie a cavallo, Troilo.

Il Giovine Pensiero di Pola vorrebbe che l'alpinismo nell'Italia coadiuvasse l'opera del Pro Patria, diffondendo buoni libri in lingua italiana nei paesi istriani che visita. È una buonissima idea, che potrebbe essere accolta anche dai nostri alpinisti.

A Trieste si pubblicheranno due periodici, uno mensile in opuscolo di ottanta pagine e l'altro bimensile. Titolo d'entrambi: Pro Patria. Il ricavato servirà per incrementare il fondo di questa importante istituzione. Crediamo che sarebbe ottima cosa l'abbonamento a tali pubblicazioni anche per parte di alcuni almeno fra i nostri comprovinciali.

role, a quello sguardo infuocato, a quei gesti risoluti e convulsi. — Madonna, io non ho mai veduto il signor di Carcouët; è la prima volta che ne sento parlare, che sento pronunciare il suo nome...

— Sicuro — ella riprese con la stessa animazione — sicuro: è la prima volta ch'egli osa parlare di lui.

— Il signor barone, talvolta, esce con delle parole molto dure... certamente... sicuramente... molto dure...

— Dica, che la calunnia è sempre sulle sue labbra... Dica ch'egli trova un odioso diletto a diffondere le più nere accuse contro quanti crede suoi nemici... E chi non lo è?... Chi non è o non sarebbe nemico d'un uomo incredulo, che tutto deride, che tutti punge ed offende?... Chi è dunque, chi mai, ch'egli non abbia calunniato, offeso?... —

— Madonna... signora baronessa... — la interrompe Du Rosel. Era pavidamente: l'uragano infuriava tremendo: se ne fosse rimasto egli stesso travolto? egli che stava così bene in quella casa, vera nicchia dorata per lui? — Signora baronessa... Qua siamo troppo vicini della casa... I camerieri la potrebbero udire... La probità, la virtù del signor Carcouët hanno trovato in lei, madonna, il migliore avvocato... Quanto a me, non ne posso dubitare un minuto...

— Ella non ne dubita?... Bravo, Du Rosel! Almeno lei che mi conforti... I camerieri? e che me ne importa? Permetta ch'io la ringrazi della sua

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 26. — Pres. FARINI. Il presidente comunica che Deodati e Manfredi furono chiamati a far parte della commissione per l'ordinamento giudiziario in sostituzione di Saracco e Giannuzzi Savelli.

Magliani presenta il progetto per l'autorizzazione dell'applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico. Non osa chiedere la discussione immediata, come un'altra volta si fece, prega il rinvio alla commissione permanente di finanza perchè riferisca domani.

Duchoquet presidente della Commissione di finanza dichiara che la Commissione riferirà domani.

Levasi la seduta alle 5.25.

Seduta del 27. — Pres. FARINI.

Si discute e si approva, dopo qualche discussione, il progetto per l'applicazione provvisoria degli aumenti del dazio sullo zucchero, sul glucosio e sull'acido acetico.

Crispi dichiara che risponderà all'interpellanza Alfieri circa gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge sulla perquisizione fondiaria, nella prossima seduta.

Il Senato si riconvocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle 4.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. — Presid. BIANCHERI.

Convalidansi alcune elezioni, fra cui quella di Marchiori (Udine II).

Comunicasi la deliberazione della Giunta con cui si dichiara nulla l'elezione del collegio di Venezia I, di Mattei, perchè la categoria dei deputati impiegati è completa.

Marchiori presta giuramento.

Saracco presenta due progetti: sulle maggiori spese per la bonifica dell'Agro Romano; sulle maggiori spese per le opere stradali straordinarie.

Dichiaransi urgenti e inviansi alla giunta del bilancio.

Presenta alcune relazioni fra cui quella sui telegrafi del regno e sul servizio postale.

Procedesi alla discussione ed approvasi la legge del catenaccio, dopo discussione abbastanza vivace.

Ebbe però 69 voti contrari!

Pullè segretario, legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Ferrar Luigi vorrebbe fare un'ampia discussione sull'indirizzo.

Martini Ferdinando e Baccarini lo contrariano.

Crispi, sostenne sempre la tesi attribuita da Ferrari, ma la Camera non volle seguirlo. Non sarà lui dunque che si opporrà alla discussione, anzi ne sarà lieto. Desidera che il partito d'opposizione non venga fatto nelle cieche urne, ma a viso aperto. A proposito della deficienza riguardo la questione sociale nel discorso della Corona, osserva che il programma della sessione legislativa non può includere un programma in-

condiscendenza... Creda però che non me ne accento. Voglio ch'ella resti ben persuaso, non se ne adonti. Il non dubitare, è poco quando si tratta dell'onoratezza d'una persona. Bisogna esserne convinti, sicuri. Ella fu testimone delle asserzioni ingiuriose a carico di mio cugino; abbia dunque la bontà di ascoltare anche la sua difesa...

— Signora baronessa... madonna... — balbettò Du Rosel, cercando ancora interromperla.

— Sì, sì... oh lo comprendo! — fece lei, indietreggiando d'un passo. — Quanto io le disessi, tutto sarebbe inutile. Ab le parole del signor di Muzillac hanno molto più valore che le mie. Ella è troppo per lui, soltanto per lui... Pur troppo le sue spregevoli, spaventose dottrine s'imprimono nel di lei spirito come se incisive col bulino... Quelle dottrine ella amava; se ne delizia. Ella è tutto suo, come un discepolo è del maestro che lo educa; e ciò ch'egli stima, ella stima, ciò ch'egli crede, ella crede... Lo capisco, lo capisco! Perché dovrei meravigliarmene?... Non sono io, già, che comando in questa casa; e non è pericoloso, anzi è prudente schierarsi fra i miei nemici.

E lentamente mosse verso la sedia, vi si lasciò cadere e tacque.

Tale silenzio durava già da qualche minuto, e Du Rosel cercava ancora una risposta.

Laura nascose il capo fra le mani; dei sussulti convulsi agitavano tutto il suo corpo. Ella metteva un lungo sospiro, allora, od una esclamazione tronca

toro degli uomini che stanno al governo. Essi non obliano i bisogni delle classi sociali.

Dichiarò che si sono accettate le alleanze già stipulate, traendo però da esse tutti i vantaggi possibili. Dice che il primo pensiero del gabinetto fu quello del rispetto all'indipendenza interna. Ferrari alluse al governo personale: non v'ha fondamento: l'Italia è un paese di libertà, e qualunque tentativo di dittatura sarebbe accolto con l'unanime disapprovazione dei popoli italiani. Conosce che lo Statuto conceda per intero alla Camera il diritto di iniziativa nelle leggi, ma è un sentimento d'alta convenienza che i deputati non si facciano iniziatori delle spese.

È convinto che la presente Camera siagli amica, spera quindi che lealmente lo aiuterà nell'opera difficile del governo.

Approvati quasi all'unanimità l'indirizzo.

I deputati Berio, Mocenni, Chiapusso, Caldesi, Scarselli, Balsamo, Ferri Enrico, e Marcora, estratti a sorte, si recarono unitamente alla presidenza ed al compilatore a presentare a Sua Maestà l'indirizzo.

Annunziati un'interpellanza di Sacchi sul contegno del governo di fronte alle lettere dell'Episcopato ed alla petizione pel potere temporale. Si svolgerà lunedì. Levasi la seduta alle 7.

La morte di un povero... milionario.

È morto testè a Pietroburgo, un generale che visse per trentasei anni in una casa poveramente arredata, e che era ritenuto da tutti privo di mezzi di fortuna. Dopo la sua morte furono ritrovati in angoli e nascondigli più di 1,200,000 rubli in contanti, e documenti relativi alla proprietà di terreni per 1,700,000 rubli; in complesso una sostanza di circa dieci milioni di franchi. L'eredità è un nipote, che soleva portare al cane del generale i resti del proprio pranzo, per risparmiarli allo zio la piccola spesa.

Il sole della guerra.

L'altro ieri la Post di Berlino ha pubblicato un articolo « a sensazione » nel quale è detto che spunta già all'orizzonte il sole che rischiarerà la guerra fra la Russia e l'Austria.

Credesi che questo articolo non sia di fonte uffiziosa; pure ha prodotto gran sensazione.

La camicia rossa.

Ieri a Roma si riunirono a banchetto i reduci garibaldini a scopo di mettersi d'accordo nei mezzi per impedire che nelle prossime commemorazioni patriottiche i garibaldini indossino la camicia rossa, dopo gli abusi che si sono verificati. Alla radunanza assisteva pure Menotti Garibaldi; il generale Canzio ha mandato la sua adesione.

L'onorevole Sismì Doda fu nominato presidente della sottogiunta dei bilanci dei lavori e dell'agricoltura.

e soffocata, battendo con rabbia il piede sulla ghiaia minuta.

Du Rosel vedeva perfettamente qual sarebbe stata la fine di tutta questa tempesta, della quale anche troppo evidente era la causa.

Quel signor Carcouët — che il Dio dei parassiti lo volesse almeno confondere! — gli sembrava capitato solo al mondo per disturbare la sua tranquilla esistenza, così piena e bella prima che il nome del gazzettiere fosse stato pronunciato nella casa dei Muzillac. Che se egli, povero gramo, ancora evitava di rispondere, lo faceva prevedendo che lo avrebbe la bella dama obbligata a invocare perdono delle pretese mancate che gli rimproverava da un quarto d'ora. Un tale perdono, senza dubbio, non gli verrebbe accordato senza metterlo ad una terribile prova. E pensare ch'egli si lusingava ancora, prima del pranzo, che sarebbe sfuggito alle presentite conferenze d'amore! Dal destino non si può scampare; il proverbio ha ragione.

— Ah! signora baronessa... Ella è corsa un po' troppo nel rimproverarmi!... Ed io non so che dire; son qua interdetto. Se mi avesse accusato che non sapevo essere buon servitore di lei, d'una dama che sento ed ha cuore, forse che mi avrei trovato un po' di coraggio per difendermi!... Sarei felice che ella non m'avesse accusato se non di ingratitudine... Ma, signora baronessa, ella vuole ch'io mi trovi fra i suoi nemici!... Questo m'addolora...

— Finalmente!... Ella comincia a tro-

Lo spirito delle nostre truppe.

Scrivono da Monkulo, 41, alla Riforma: « Il caldo qui è quasi interamente cessato ed ormai a qualunque ora del giorno procedendo coi dovuti riguardi si può benissimo marciare.

Avvi un sensibilissimo disquilibrio di temperatura tra il giorno e la notte, ciò che genera qualche reumatismo.

A Sabati di notte fa freddo addirittura. Alla sera del 30 ottobre partii da Monkulo alle ore 11 per Dogali e Sabati con due buluk di baschi bouzouk: alle ore 3 ant. ero già a Sabati, e siccome ero vestito molto leggermente, mi buccai un torcicollo a causa del gran freddo che là faceva.

Ritornato a Monkulo alle 8 1/2 ant. del 31, mi curai il torcicollo con ghiaccio, e verso sera mi trovai perfettamente guarito.

Verso Sabati trovai molt'acqua e buona. E' mio avviso che scavando dai 4 ai 7 metri si possa trovare acqua in abbondanza, e credo che facendo dei pozzi in regola vi si potrebbero raccogliere parecchie migliaia di litri d'acqua sufficienti per 3000 uomini circa.

In generale la salute è ottima: colla salute, morale altissimo e fiducia nell'avvenire. Ciò che forma la nostra ammirazione sono i soldati. Da un mese a questa parte essi non si riconoscono più. Prima erano pronti a tutto, ma pur troppo temevano di non poter far nulla: oggi, dal giorno che dall'Italia è giunta la notizia che vi era la probabilità di di una campagna contro l'Abissinia si sono addirittura trasformati.

L'altro giorno quando giunse l'America, verso le 3 pom., al sentire il rombo del cannone che salutava il Comandante in capo, tutti i soldati corsero ai parapetti del forte per vedere la nave che portava il loro nuovo Comandante, per gridare Viva l'Italia, lieti finalmente di esser sicuri che sarebbero stati tolti dalla loro inazione.

Anche i baschi-bouzouk promettono bene.

Mi si dice però che sarebbe util cosa che a capo di ogni cento di essi vi fosse un ufficiale italiano con un caporale o sergente per ogni buluk.

Il colonnello Begni continua nella sua opera benefica: un colpo al cerchio e un altro alla botte, fa il maglio che può: lavora indefessamente, ed è sempre in gamba come un giovanotto.

L'Esercito rettifica così le notizie sulle forze degli abissini date dal Bosphore Egizien:

« Quanto all'esercito abissino mobilitato di 50 mila uomini con 20 mila fucili a tiro rapido, e 8 o 10 mila cavalieri, esso si riduce, secondo le migliori informazioni, a 5 mila uomini con 2000 fucili a tiro rapido e circa 2000 cavalieri, come si vede qualche zero di meno! »

Molti pellegrini ungheresi si recarono oggi al Pantheon per porre la firma nell'album presso la tomba di V. E.

var le parole che bisogna dirmi... Gli accenti del cuore trovano sempre una eco soave nel mio cuore... Ma a che serve tutto ciò?... Bisognerà ch'ella mi abbandoni, signore...

— Come?... — con voce alterata sclamò Du Rosel. — Abbandonarla?... abbandonare lei, madonna?... —

Lasciare una casa, dove si eccellenti pranzi godeva ogni giorno... Ah no! Du Rosel preferiva le confidenze d'amore.

— Ella potrebbe affezionarmi — continuò Laura. — E sa bene che nulla ne guadagnerebbe, se non l'avversione del signor di Muzillac. Meglio che mi lasci. Per me, sono abituata a vivere nell'isolamento. Sono anche troppo felice di aver potuto almeno una volta aprire il mio cuore e far conoscere quali tesori di affetto vi siano sepolti... Ma è una felicità che potrebbe costarle cara: e noi voglio. Bisogna ch'ella mi abbandoni al mio destino. Veda: io forse sono stata ingiusta con lei. Mi perdoni prima dell'addio.

E gli stese la mano.

Egli la strinse dolcemente fra le sue. Laura non la ritrasse così subito.

V'era una sedia presso quella ove la giovane donna sedeva. Du Rosel vi sedette risolutamente, e Laura non parve sulle prime nemmeno accorgersi. Fu solo dopo qualche momento che, volgendosi dalla sua parte, lo vide.

— Ah! — disse, come ridesta da un sogno. — E dunque, non è partito?

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

UN PARASSITA

ROMANZO.

III.

— Non le creda! non le creda! — sclamò la signora di Muzillac, slanciandosi verso Du Rosel. E gli occhi suoi brillavano d'un fuoco vivo, sì che nell'oscurità del pergolato sembravano due stelle. — Non creda al barone! Ella sa bene, del resto, com'egli tutte le cose veda sotto colori falsi, crudeli!... Secondo lui, non ha mai visto al mondo alcuna onesta persona. Qualunque abbia fatto il meno sacrifizio alla sua fortuna, è uno scellerato, nè più nè meno... Egli protesta di odiare fino alla morte ogni calunnia, ogni menzogna: che animo nobile, il suo; che cuore eccellente!... Pure la mia vita sarebbe stata meno triste, s'egli avesse più spesso mentito... No, no: il signor Carcouët, mio cugino... perchè, alla fine, noi siamo cugini... non è quale mio marito li dipinse... Egli non è ricco; vuole farsi avanti, conquistarsi un posto distinto nella società: non è forse naturale?... Ma l'ambizione non lo spingerà mai, no, a commettere un'azione biasimevole... Ne rispondo io; lo prometto e lo giuro io per lui... Siamo cresciuti insieme, figli essendo di due fratelli... Carcouët è un uomo d'onore, un gentiluomo; lo conosco bene.

— Madonna — balbettò Du Rosel, attonito, interdetto a quel diluvio di pa-

LA CRISI IN FRANCIA.

Parigi, 27. Oggi ebbe luogo una conferenza dei ministri in casa di Rouvier che si è recato quindi all'Eliseo. Grevy ha annunciato formalmente a Rouvier che aveva deciso di dimettersi e che indirizzerebbe giovedì un messaggio ai presidenti della Camera e del Senato.

Rouvier ha partecipato a Floquet la decisione di Grevy.

È probabile che domani si chiederà alla Camera e al Senato di aggiornarsi a giovedì.

Se si ha da credere ai dispetti di ieri, Giulio Grevy avrebbe l'intenzione di modificare il suo messaggio alla Camera per modo che non suonasse internamente dimissioni; si comprende come egli di fronte ad una caduta di tal fatta cerchi ogni via per cavarsela con meno disdoro. Le parole di Lokroy, Maret ed altri influenti e la loro intenzione di proporre la riconferma di lui, intenzione che sembra divisa da buona parte delle due Camere, lo consigliano ad un cambiamento di tattica. Il messaggio piuttosto aggressivo che, a quanto dice, aveva preparato, darebbe luogo ad un messaggio esplicativo dal quale sarebbero escluse le dimissioni.

Però notiamo che non si tratterebbe se non di una proroga; gli amici suoi gli avrebbero accordato il loro appoggio a condizione che, una volta assolto Wilson (poiché oramai è certo che contro costui non si farà luogo a procedure) egli si dimettesse; in tal modo sarebbe salva la costituzione, Grevy non abbandonerebbe più sotto un voto della Camera, ma di spontanea volontà un po' simile a quella di quel cavaliere che, sbalzato di sella, disse che tanto e tanto voleva discendere.

Comunque sia, veda che le cose vengono tirate per le lunghe malgrado le lagnanze della Justice e degli altri fogli radicali. In quanto alla destra vuol dire che, in caso dell'elezione d'un presidente, porti a primo scrutinio i suoi voti sopra Ferry.

Ciò si deduce dai voti emessi dal *Moniteur* e da altri giornali orleanisti i quali assicurano che Ferry riuscirebbe eletto a primo scrutinio con trecento voti circa; Freycinet ne avrebbe duecentocinquanta, Floquet circa 100; verrebbero in seguito Leroy, Saussier, Sadi-Carnot, Leon Say, Anatole de la Forge, Jules Simon e Boulanger, il quale potrebbe benissimo ottenere una decina di voti.

Quello che sembra avere maggiori probabilità è il de Freycinet.

Alcuni pretendono che la destra non sia ostile alla riconferma di Grevy. Altri parlano di un gabinetto radicale, che sarebbe incaricato della revisione della Costituzione mentre si sospenderebbe la dimissione del presidente.

Madier de Montjau e altri radicali, dopo letto il Messaggio presidenziale, presenteranno un ordine del giorno conclusivo per la conservazione di Grevy alla presidenza.

Bourgeois, Gaullier, e Michelin, anche essi radicali, preparerebbero una petizione per conservare Grevy; altri vorrebbero indurlo a restare, finché non sia stato stabilito un accordo sulla scelta del successore.

In complesso si arguisce che la dilazione alla pubblicazione del manifesto tende a favorire un cambiamento per Grevy.

Intanto tutti questi imbrogli danno baldanza alla Comune la quale rialza la testa; è significantissimo un *meeting* tenuto l'altra sera alla sala Favie a Belleville.

La presiede il Vaillant, assistito da Eudel, Quercy e dai deputati Basy, Camelinat e Roche.

Basy combatte le candidature alla presidenza di Ferry e Saussier, altrimenti si farebbero le barricate.

Quercy dichiara pronto a marciare. L'intera sala prorompe in entusiasmo. Si domanda: «Quando? quando?»

Gaullier osserva che la Comune, nel 1871, fu fatta alla presenza dei Prussiani, mentre ora non esistono, sicché riesce più facile il rifarla.

L'ex-colonnello della Comune Lisbonne dice che i deputati socialisti si dovrebbero mettere alla testa dei comunisti.

Camelinat risponde: «Ci sarà!»

Roche domanda l'insurrezione. Eudel vuole impadronirsi dell'Hôtel de la Ville, mentre si tiene il Congresso.

Votasi un ordine del giorno per organizzare i quartieri in sezioni.

Ieri deve essersi tenuto un altro *meeting*.

Protesta a Crispi.

Pietroburgo, 26. I giornali contengono una protesta di 3000 emigrati bosniaci ed Erzegovini protesta che sarà presentata a Francesco Crispi a motivo delle sue espressioni favorevoli all'Austria pronunziate nel discorso di Torino.

L'on. Crispi ha indirizzato una circolare ai rappresentanti dell'Italia all'estero, per raccomandare loro la maggior unione coi connazionali e per invitarli a trovarsi spesso con questi, specialmente quando si tratta di festeggiare le date patriottiche.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora della vertenza al Contifoglio Hermann, Barbieri e C. di Portofenone.

Cominciamo col dichiarare che la lettera del signor Barbieri, da noi pubblicata giovedì, era levata dal *Giornale La Venezia* e che di questo giornale erano le parole «pubblichiamo con molto piacere». Noi l'abbiamo riprodotta per spirito d'imparzialità; parendoci d'altronde che la smentita data dal signor Barbieri al nostro corrispondente potesse non essere ponderata, perché se il signor Hermann è *gentiluomo* ciò non toglie che egli possa avere pronunziato delle parole offensive nei nostri operai, delle quali il signor Barbieri, vivendo a Venezia, poteva non essere a cognizione. Tanto è vero che nel *Tagliamento* di sabato si accenna ripetersi da molti che tali parole sono state pronunciate. Dunque il nostro corrispondente narra il vero, come fa sempre e con lodevole sollecitudine.

Secondo il *Tagliamento*, risultato della intervista di Venezia, dove si fece la conciliazione, fu la rimozione di ogni ostacolo alla riapertura dello stabilimento, che sarebbe fissata per oggi lunedì sulle seguenti basi: amnistia generale; adozione di un regolamento a garanzia dei reciproci rapporti fra operai e proprietari dell'edificio e degli speciali interessi delle singole parti. Il regolamento dovrà disciplinare le ammissioni, i licenziamenti, le multe, lo speciale trattamento delle operaie lattanti, e l'erogazione del fondo costituito dalle multe predette, che potrà essere aumentato con elargizioni sugli utili netti della gestione.

Venerdì alle ore 3, nell'ufficio della Società Operaia, adunavasi la Commissione della Società dell'Opificio e quella delegata dagli Operai di Torre per riferire sull'esito dell'intervista tenuta a Venezia coi signori Hermann, Barbieri e C.

Furono invitati ad assistere il R. Commissario e il Sindaco funzionante. L'avv. Monti, relatore della Commissione che crasi recata a Venezia, e spese le pratiche fatte e dopo breve scambio di idee e dopo che gli operai ebbero mostrati alcuni loro desiderii e le autorità offerta l'opera loro in ogni tempo, fu salutata con piacere la riapertura degli stabilimenti e stabilito sul modo di ricevimento del signor Hermann.

L'avvocato cav. Baschiera si è assunto l'incarico di rivedere lo schema di Regolamento affinché sia informato a sentimenti della maggiore equanimità.

L'avvocato Monti si è dato premura di porgere per telegramma al cav. Baschiera i ringraziamenti degli operai e l'espressione della loro piena e illimitata fiducia.

Il solito podestà.

Scrivono da Manzano, in data 22 corrente:

Vi segnalò un'altra manifestazione del podestà di Chiopris, signor Serravallo, quello che sapete.

Si celebrava nella chiesa del paese una cerimonia per una *fausta* ricorrenza imperiale, e vi assistevano gli alunni delle scuole comunali. Ora al Serravallo, che troneggiava dal suo banco riservato, parve che quei ragazzi non pregassero con molto fervore per la conservazione di S. M. I. R. A., e di ciò, appena la cerimonia fu finita, stese rapporto all'autorità superiore, facendone responsabile il maestro. Al quale calò dall'alto una terribile lavata di capo, e per poco non venne rimesso dall'impiego. Narro il fatto, i commenti sono superflui.

Sempre la petizione.

Pavia d'Udine, 26 novembre.

Anche qui in Pavia un *prelucio* che vuol guadagnarsi il *regno dei Cieli*... gira per le famiglie dei poveri gonzi allo scopo di raccogliere firme o meglio croci a favore della restaurazione del dominio temporale. (1)

Sarebbe però tempo che le autorità ponessero un freno a questi disturbatori della coscienza, a questi patrioti della pignatta... che vagheggiano un passato che con tutte le croci degli ignoranti e le firme dei fedeloni, non ritorna più. — E così sia. — X.

(1) Non crediamo che si raccolgano croci; almeno, i giornali clericali asseriscono raccogliere le firme dei soli che sanno leggere e scrivere. Ed esprimiamo poi anche il parere che le autorità lascino fare: se c'è libertà, la depressione per tutti. Provvedasi piuttosto a divulgare l'istruzione e a rendere più tollerabili le pubbliche gravanze, a favorire il benessere materiale e morale; questo varrà ben più che tutte le opposizioni ed i procedimenti. E poi se, come noi pure crediamo, se i tempi vagheggiati dai clericali più non ritornano, l'opera loro sarà inutile. Contrapposizioni opere inutili come quelle accennate sopra; e lasciamo fare.

Incendio.

Avvenne a Platschis l'altro giorno o no andò distrutto il casaggiato di Cher Don Pietro. Il danno fu di lire 4000. Il proprietario però era assicurato.

Palmanova, 25 novembre.

Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali di **Giulio Colussi** di Pietro, giovane d'anni 31, morto in seguito a lunga e penosa malattia, eroicamente sopportata.

Il Colussi, litografo disegnatore, aveva il cuore e le intuizioni del vero artista. Aveva per tre anni studiato all'Accademia di Belle Arti in Torino, nella quale era stato premiato con medaglia di primo grado.

Militare per dovere di leva, fu addetto al Corpo del Genio e compì il faticoso servizio con lode ed onore.

In seguito lavorò presso lo Stabilimento Passero in Udine, poi fu a Trieste, e finalmente stette per tre anni a Roma, di dove parlò due anni o sono per rimpatriare, sentendosi affetto dal morbo che lo trasse alla tomba.

Buono, affettuoso, valente, modestissimo, era l'amore dei genitori, dei fratelli, dei concittadini, dei compagni d'arte e di quanti lo conobbero.

Anche da ultimo, smunto, spassato, sofferente il poveretto si dedicava all'arte ed a matita eseguiva lavori pregevolissimi, mentre un soave sorriso gli balenava sul volto, quasi volesse così incoraggiare i suoi cari che per lui tanto trepidarono e che oggi amaramente lo piangono.

La sua vita s'infrause come quella di un fiore che sorto col primo bacio del sole, colto dalla bufera, non aspetta il tramonto per appassire; ma il profumo delle sue virtù renderanno la memoria di lui perennemente cara e benedetta.

Fu da tutti amato e da tutti compianto.

Da Roma ieri la famiglia dell'estinto riceveva il seguente telegramma:

«Collegli ufficio tecnico comitato artiglieria genio commossi perdita immatura amato collega Giulio Colussi inviano ultimo vale caro estinto dispiacentissimi non poter presenziare a funebri onori.» U.

La nuova scoperta croata

per salvare le viti dalla fillossera.

Il redattore agricolo del *Corriere della Sera* scrive:

Casale Monferrato, 22 novembre.

Caro Direttore,

Lo proponiamo al Governo francese per il gran premio nazionale di lire 300.000 l'autore della scoperta fillosserica di cui nella comunicazione pubblicata sul *Corriere* di ieri? E dire che i migliori fillosseristi e noi, poveri fantaccini, con loro, ci si va a perdersi in viti americane, in solfuri, in solforobonati, mentre la salvezza è lì a due passi, nella pianta sacra alla potenza! Oh gli orbi!

Scherzi a parte: il preteso rimedio sovrano annunziato ieri, giurerai che non val nulla.

E tanto per dimostrarlo anche a Lei, scusi, profano in materia, ponga mente a questi due fatti indiscutibili:

la fillossera della vite non vive che sulla vite: su ogni altra pianta non può vivere, muore, non sta che sulla vite;

a Valmadra le viti erano precisamente in mezzo a coltivazioni di granturco e non furono salve niente affatto.

Dunque è fatto naturale e fatto pratico dicono quanto debba ritenersi erroneo e cervelottico ciò che si legge in quella comunicazione, che cioè le piante di granturco possano salvare le viti dal rostrò dell'esecrato pidocchio! Il fatto ivi citato con tutta probabilità non è altro che la ennesima ripetizione del *post hoc, ergo propter hoc*.

Un giorno ho detto che la prima e più efficace difesa contro la fillossera della vite doveva incominciare dall'uomo, levandogli dal capo tante ubbie, tanti pregiudizii, tanti errori in punto a fillossera. Parve allora avessi detta una eresia dell'altro mondo. Vedo pur troppo che non era, e non è. Se ancora, oggi come oggi, chi ha veste ufficiale ne lascia passare di così barbine, cosa non deve pensare, dire e fare un semplice viticoltore?

Ho chiesto la parola, o meglio me la sono presa, per un fatto quasi personale, perché non vorrei si credesse che io, nella mia qualità ufficiale di redattore agricolo del *Corriere della Sera*, abbia posto il viso sì approva a quel po' po' di scoperta!... G. Marchese.

Due ladri.

A Verona furono condannati Drezza Silvio a venti e De Prà Angelo a quindici anni di lavori forzati. Tra i molti reati onde erano incolpati, spassavano i furti alle chiese, fra i quali uno in provincia di Udine, uno a Gradisca. Arrestati a Monfalcone, riuscirono a fuggire; e speravano di fare altrettanto anche adesso a Verona, durante il processo, si che le sentinelle furono raddoppiate.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 27-11-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 27 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare	754.7	753.1	753.4	752.6
Umidità relativa	70	55	91	85
Stato del cielo	sor.	sereno	copert.	copert.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	0	0	NE
Velocità chi.	4	0	0	3
Termoni, centigradi.	4.1	11.3	6.0	6.2

Temperatura massima 12.1 Temp. minima minima 3.7 all'aperto 1.2

Minima estrema nella notte 0.9

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 novembre 1887.

La Europa depressione a Pietroburgo 752, Spagna meridionale 767. In Italia nelle 24 ore barometro generalmente salito nella Marche, 763, in Sardegna 764, ieri pioviggiò qua e là e temporali sulla penisola salentina. Stamane nebbioso a nord, sereno altrove, meno che in Sardegna, pioggia a Cagliari, venti con predominio 4.0 quadrante.

Tempo probabile:

Venti settentrionali a nord, vari altrove, cielo sereno al nord, pioggia nel basso tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Condannato a vent'anni di lavori forzati.

Sabato è finito alle Assise il processo a carico di Martinelli Giovanni, imputato di aver precipitato l'amante Maria Filomena Corona nel burrone di Clima Costa, dove scorre il torrente Vajont, l'otto novembre anno decorso; donde le acque ingrossate trasportarono il deformato cadavere, perfettamente nudo, nelle acque del Piave fin presso Longorone, mentre il feto partorito dall'infelice, quando batté il corpo sul fondo, venne rinvenuto alcuni giorni dopo nel torrente medesimo.

Stranamente lottarono, sabato mattina, il cav. Zanoni rappresentante del Pubblico Ministero per sostenere la certezza che il Martinelli era colpevole; gli avvocati Alfonso Marchi e nob. Umberto Caratti per combattere tale certezza, affermando anzi come tutto fosse dubbio in questa causa ed ogni indizio di colpevolezza potesse distruggersi, opponendogli fondate ragioni. Il dott. Caratti concluse con una perorazione commovente ai Giurati, invocando da essi un verdetto assolutorio.

Chiesto dal Presidente all'accusato se avesse qualche cosa da aggiungere, il Martinelli così parlava:

— Signor... Ho detto la verità... Sono innocente. Lo giuro che io sono innocente. Ammazzatemi, fate di me quello che volete, ma io sono innocente. Questa è la verità.

Il Presidente cav. B.lli fece riassunto fedele, imparzialissimo della Causa.

Il verdetto dei giurati suonò di colpevolezza. Ammisero cioè, che il Martinelli avesse precipitato nel burrone l'amante; ammisero la premeditazione; esclusero la prodizione; accordarono le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, la Corte — diminuendo la pena di un grado per le attenuanti accordate e di un altro grado perché il Martinelli, quando perpetrò il misfatto, non aveva ancora vent'anni — pronunciava condanna a venti anni di lavori forzati ed accessori di legge.

Crediamo che il condannato ricorrerà in Cassazione.

Teatro Minerva.

Maria Antonietta, regina di Francia, attirò ieri a sera una folla straordinaria di pubblico.

Domani a sera l'egregio attore Gustavo Salvini ha la sua serata d'onore, inter: retando l'*Amleto* di Skakespeare.

L'annunzio solo di questa serata deve bastare per far nascere in tutti il desiderio di udire il Salvini nel capolavoro del tragico inglese, e in pari tempo rendere onore all'artista che tanto si è distinto interpretando alla perfezione caratteri difficilissimi.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *Il Falconiere di Pietra Ardena*, dramma in 5 atti di L. Marengo.

Oggetti smarriti.

Una catena d'oro fu smarrita ieri dalla una pom. alle due, percorrendo le vie Mercatovecchie, della Posta, Gorgi e principio di via Missionari.

Chi l'avesse rinvenuta, è pregato di portarla al nostro Ufficio, che gli sarà data mancia competente.

Un remontoir d'argento fu smarrito ieri stesso da Giardino (Piazza d'Armi) a via Grazzano. Analoga raccomandazione anche per la catena d'oro.

Si domanda maggiore sorveglianza.

Scriva la *Pastorizia del Veneto*: Un po' alla volta in Carnia si cominciano a fare i vitelli prima del venti giorni, poi prima del quindici, ora di otto o forse meno giornate, tanto più alcuni nascono ben nutriti. A parte la concorrenza che si fa sul mercato, c'è di mezzo la questione di sanità pubblica. I vitelli giungono macellati, senza visceri, e una breve ispezione alla loro carni ricoperta di pelo non è sufficiente: conviene sorvegliare lo macellerie, e sequestrare senza riguardo. Che le carni di quei vitelli immaturi siano malsane non sarà bisogno di dimostrare, ma che un provvedimento occorra c'è nessuno che lo vede? Ci par fin strano di dover esprimere un lagnò contro una tolleranza mal concessa.

Cronaca rosa.

Da Venezia ci giunge la partecipazione del nozze del nostro amico carissimo e talvolta collaboratore prof. Angelo Bertolini, la cui famiglia è per tante simpatie legata alla nostra città, colla nobile signorina Caterina de Franceschi. Al prof. Angelo Bertolini, alla sua gentilissima sposa, alla famiglia egregia di entrambi, in così lieta occasione le migliori nostre felicitazioni ed auguri.

— Da Cividale, altra notizia di cronaca rosa: la nozze del nob. Antonio Pollis avvocato con la donzella Iva Gabrici — fiore gentile di questa terra — dice una bella pubblicazione uscita dalla tipografia Fulvio di Cividale perle auspiciatissime nozze. Felicitazioni ed auguri.

Biblioteca della Patria.

Il Contadinello, lunario per la gioventù agricola per l'anno bisestile 1888.

Ringraziamo il chiarissimo signor G. F. Del Torre di Romano per essersi ricordato anche quest'anno di noi, mandandoci il suo pregevole *Lunario* che vorremmo vederla in tutte le nostre famiglie agricole. Il *Contadinello* del signor G. F. Del Torre è al suo trentesimo terzo anno; e noi ci auguriamo di vederlo ancora per molti anni.

Crediamo che sia in vendita a Udine presso il libraio signor Antonio Francescato, in via Cavour.

Il pane quotidiano a Udine nel 1580. *Note d'archivio*. Memoria letta all'Accademia di Udine nella seduta del 1.º luglio 1887 dall'avvocato Antonio Measso.

Abbiamo dato un cenno di questa memoria, quando fu letta. Contiene delle notizie curiose ed interessanti.

Due necrologie.

Scriva il dott. Romano nella *Pastorizia*:

Il cav. **Giovanni Toniatti** riposa al camposanto del luogo già da esso reso fiorente, ove non c'è ciglio che non abbia sparsa una lagrima di affetto e di riconoscenza sulla sua bara.

Il sig. **Giuseppe Morelli De Rossi** riposa là fra le sacre tombe del Cimitero di Udine, ova lo accompagnarono gli amici e i parenti numerosi accorsi ai suoi funerali, ove, pur troppo, pio e doveroso compito di dolore chiama ancor noi a visite frequenti e mestissime.

E l'uno e l'altro fecero parte, fino al giorno di loro dipartenza per sempre, della commissione tipica friulana nominata con decreto del R. Commissario del R. a Udine, Quintino Sella, nell'anno del 1866, e l'uno e l'altro, come risposero sempre all'appello dei convegni per discutere degli interessi tipici della già pregiata varietà friulana, così costantemente diedero prova del loro affetto pel prosperamento dell'agricoltura, nelle sue varie parti, e specialmente del bestiame equino e bovino, nell'apprezzare e bene conoscere il quale essi meritamente e concordemente furono ritenuti per autorità valenti. E, se non dotti negli studi zootecnici teorici, essi coll'animo colto, coll'occhio intelligente, colla calma e colla persuasione che viene dal calcolo severo e del freddo esame (non dall'empirico entusiasmo), diedero prova di quanto si può ottenere nell'allevamento del bestiame, il Toniatti nelle vaste agenzie del co. Meccagno, il Morelli De-Rossi ne' suoi tenimenti di Meretto e di Manzinello.

Più che le onorificenze, e le premiazioni, essi gradivano la schietta e competente critica, ed amavano sempre la discussione serena, se anche grave e di sua natura poco brillante in fatto di allevamento; e la loro competente pratica sperimentale diede incontestabile autorità ai loro giudizi che sempre furono all'unisono col giudizio zootecnico, anche dei teorici, nelle commissioni tipiche, nelle giurie e commissioni chiamate a pronunciarsi sul merito di scelto bestiame, in varie gare del Veneto.

E legati unicamente al sentimento del vero o del bene furono sempre d'un pezzo, sempre d'un carattere saldo e fiero, come sempre degna di onoranza e di affetto sarà la loro memoria.

Tempo probabile.

Per quanto si può arguire dalle condizioni generali dell'Europa, avremo ancora predominanti una temperatura, relativamente alla stagione, mite; cielo nuvoloso o nebbioso; qualche pioggia.

La famiglia... Nel nome... **VOCI**... **MEMORIE**... **AVV.**... **D'Affitto**... **Per info**... **San Giacomo**...

[illegible]

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de D'Anker — MILANO Via della Seta 10. —
ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.
4. p. m.	4.17 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Cividale	a Remanzacco
ore 7. a. m.	ore 7.16 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.
12.5 p. m.	12.21 p. m.
3. p. m.	3.16 p. m.
7.46 p. m.	8.1 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia
ore 5.10 a. m.	ore 7.20 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.
4.11 p. m.	4.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Pontebba	a Udine
ore 5.50 a. m.	ore 6.45 a. m.
7.44 a. m.	8.42 a. m.
10.30 a. m.	11.33 p. m.
4.20 p. m.	5.25 p. m.
	6.35 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.
3.50 pom.	7.36 pom.
6.35 pom.	9.52 pom.
11. ant.	8.10 pom.

PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine
ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
9.10 a. m.	12.30 pom.
4.50 pom.	8.8 p. m.
9. pom.	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 25. Rendita Ital. 1. gon. 90.23 a 90.43. 1. luglio 98.40 a 98.60. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 369. — a 370. — id. Banca di Credito Veneto da 241 a 242. Id. Società Veneta di Costruz. da 278.00 a 280.00. Id. Cotonificio Veneziano Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.00 a 23.50.

CAMBÌ: Germania sconto 3, a vista da 124.20 a 124.50, a tre mesi da 124.35 a 124.70. Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101.25, Londra sconto 4, a vista da 25.31 a 25.37 a tre mesi da 25.33 a 25.40. Svizzera sconto 4, a vista da 160.80 a 101.20 a tre mesi da 101.20 a 101.25.

Vienna - Trieste sconto 3, a vista 203.25 a 203.75. Pozzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancosotto Austriaco, un fiorino franchi 203.30; a 203.75.

SCONTI: Banca Nazionale 6.12 Banco Napoli 5.12.

MILANO, 25. Rend. Ital. da 98.55 a 98.65. Cambi Londra da 25.40 a 25.45. Cambi Franco da 131.45 a 131.50. Cambi Berlino da 124.70 a 124.80.

FIRENZE, 25. Rend. Italiana 98.07. Cambi Londra da 25.20. Cambi Franco da 101.15. Cambi Berlino da 124.70.

GENOVA, 25. M. buona Rendita Italiana 98.52. Az. Banca Naz. 219. Az. Mobiliare 101. Az. For. Mer. 700. Az. Fer. Med. 622.60.

ROMA, 25. Rendita Italiana 98.45. Az. Banca Generale 688.00.

PARTICOLARI

Parigi, 25. Chiusa R. Ital. 97.50.

Vienna, 25. Rendita Austriaca carta 31.15. Id. aust. arp. 82.25. Id. aust. oro 111.70. Londra 25.40. Napoleoni 9.92.

Milano, 25. Rend. Ital. 98.55. Serati 98.50. Napoleoni 9.92.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 25. Rendita Ital. 98.55. Rendita ungherese in oro 40.00 da 81.20 a 81.40. Rendita ungherese in carta 50.00 da 85.70 a 85.90. Credit da 270. — a 277. —.

VIENNA, 25. Azioni Credit 276.60. Bignelli 1860 135.60. Detti 1864 170.25. Rendita austriaca in carta 81.17. Fessard dello Stato 221.30. Detti Sottanazionali 1.20. Napoleoni 9.95.12. Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 232.75. Lohy ungherese 431. —. Banca ungherese 170.25. Lombard 84.50. Unica Bank 209.00. Lombardbank 220.25. Prestito comunale viennese 131.75. Rendita austriaca in oro 111.75. Ditta ungherese in oro 60.00. Ditta detta 40.00 99.02. Ditta detta in carta 50.00 85.75. Azioni tabacchi 62. —.

TRIESTE, 25. Rendita Ital. 98.55. Rendita ungherese in oro 40.00 da 81.20 a 81.40. Rendita ungherese in carta 50.00 da 85.70 a 85.90. Credit da 270. — a 277. —.

VIENNA, 25. Azioni Credit 276.60. Bignelli 1860 135.60. Detti 1864 170.25. Rendita austriaca in carta 81.17. Fessard dello Stato 221.30. Detti Sottanazionali 1.20. Napoleoni 9.95.12. Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 232.75. Lohy ungherese 431. —. Banca ungherese 170.25. Lombard 84.50. Unica Bank 209.00. Lombardbank 220.25. Prestito comunale viennese 131.75. Rendita austriaca in oro 111.75. Ditta ungherese in oro 60.00. Ditta detta 40.00 99.02. Ditta detta in carta 50.00 85.75. Azioni tabacchi 62. —.

TRIESTE, 25. Rendita Ital. 98.55. Rendita ungherese in oro 40.00 da 81.20 a 81.40. Rendita ungherese in carta 50.00 da 85.70 a 85.90. Credit da 270. — a 277. —.

VIENNA, 25. Azioni Credit 276.60. Bignelli 1860 135.60. Detti 1864 170.25. Rendita austriaca in carta 81.17. Fessard dello Stato 221.30. Detti Sottanazionali 1.20. Napoleoni 9.95.12. Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 232.75. Lohy ungherese 431. —. Banca ungherese 170.25. Lombard 84.50. Unica Bank 209.00. Lombardbank 220.25. Prestito comunale viennese 131.75. Rendita austriaca in oro 111.75. Ditta ungherese in oro 60.00. Ditta detta 40.00 99.02. Ditta detta in carta 50.00 85.75. Azioni tabacchi 62. —.

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 21.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 14 novembre il Velocissimo Vapore Nord - America
il 18 novembre il Velocissimo Vapore Mexico
il 24 novembre il Velocissimo vapore Tamaulipas

il 3 dicembre il Velocissimo Vapore Sud - America
il 14 dicembre il Velocissimo vapore Ouzaca
il 22 dicembre il Velocissimo vapore Matteo Bruzzo

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigete in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BILGETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1897.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, poi, sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Udine 1887.

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumi.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli 1. 12 « elegantissima in rosso » 22

Vendesi a Udine presso E. Visoni, VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-VISO presso Antonio Mandruzzato

Economia certa del 10 0/0 di Combustibile

PREMIATA FABBRICA LOMBARDA

DI MASTICO CALORIFUGO

Per la copertura delle Caldaie, Tubazioni di vapore, Caloriferi ecc.

IL MIGLIORE E PIÙ ECONOMICO dei Mastici e coperture ora in uso

Milano N. 11 — Via Cicco Simonetta — Milano N. 11

VANTAGGI CHE SI OTTENGONO.

Grandissima economia di combustibile. Perfetta concentrazione del calore. Evita la condensazione a vapore o la congelazione. Preserva le lamiere dall'ossidazione. È impermeabile potendosi applicare su tubazioni esposte all'aria.

È assolutamente inodoro, sia applicato a freddo che a caldo.

Durata indeterminata non mai minore di anni 10. Prezzo per Mastico posto in opera Lire 11. senza posa Lire 10 per ogni 100 Kg.

Operazioni importanti sconti speciali da convenirsi. A semplice richiesta viene spedita la nota delle 2000 e più applicazioni eseguite ed attestati ottenuti. Polvere D sinocrastante Chimico Vegetale Brevettata per la pulitura delle Caldaie a vapore Lire 80 al quintale

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

la Stagione che esce a Milano il 1.º e il 15 d'ogni mese.

la Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Moda per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

L'Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'Art. et l'Industrie Periodico mensile illustrato con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

L'Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tabelle colorate per sarti.

L'Abbonamento annuo L. 16 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, e abbonamenti dirigetevi all'Ufficio periodici-Hoepli Milano

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 16.

Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio, 10 Udine nelle farmacie Comelli-D. Girolami e Minisini.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto. RIVOLGERSI per trattative, ad Aviano da signor Pietro Pagani, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

Rinomata Distilleria Ottavi & Morbelli

Casalmonferrato

Fornitori delle Reali Cantine.

Nessuna spesa di dogana.

COGNAC ITALIA

Deposito in MILANO presso LUIGI BENOFIO

Via Filodrammatici, N. 7.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

21 RIGOMPRESSORI DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni, eleggere ad ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.